

COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it



Istanza autorizzazione vincolo idrogeologico
Modulistica unificata REGIONE MARCHE – determina "Area Tecnica I" n. 5 del 02-11-2020

Bollo da € 16,00

esente ex art. 16 allegato B DPR 642/1972, DPR 933/1982 e succ. mod. (Stato, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi)

REGIONE MARCHE

Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio

P.F. Tutela del territorio di **Ascoli Piceno**

P.E.C.: regione.marche.geniocivile.ap@emarche.it

Con sede in:

Viale della Repubblica, 32

Cap 63100 Ascoli Piceno

Oggetto: Vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923. Richiesta di Nulla Osta Autorizzazione Parere. (1)

DITTA RICHIEDENTE _____

TIPOLOGIA D'INTERVENTO _____

RICADENTE IN COMUNE DI _____

LOCALITÀ _____

FOGLIO _____ MAPPALE/I _____

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

con domicilio in via _____

Comune _____ c.a.p. _____ tel. _____

RECAPITO A CUI INVIARE LA CORRISPONDENZA (se diverso dal domicilio sopra riportato)

Nome _____ via _____

Comune _____ c.a.p. _____ tel. _____

DICHIARA

di avere titolo di disponibilità dell'area interessata dai lavori in quanto (proprietario affittuario ecc.) _____

e presenta la seguente documentazione a dimostrazione _____

CHIEDE IL RILASCIO DI

- a) Nulla osta art. 7 R.D.L. n. 3267/1923 (generico)
 b) Autorizzazione art. 7 R.D.L. n. 3267/1923/art. 21 R.D. n. 1126/1926 - (terreni saldi);
 c) Nulla osta in sanatoria art. 32 L. 28/02/1985 n. 47 (I-II condono edilizio);
 d) Parere per accertamento di conformità urbanistica art. 36 D.P.R. n. 380/2001 - (Sanatorie);
 e) Autorizzazione art. 12 L.R. n. 6/2005 (riduzione superficie boscata con compensazione);

A tal scopo si allega alla presente la sottoelencata documentazione in duplice copia (se non inviata tramite PEC, anche attraverso SUAP/SUE per le pratiche che devono transitare per legge attraverso gli stessi):

a) NULLA OSTA VINCOLO IDROGEOLOGICO GENERICO (art. 7 R.D. 3267/1923).

Termini del procedimento: 90 giorni

La documentazione da presentare per il rilascio del Nulla osta deve essere adeguatamente sviluppata in funzione della tipologia di intervento, della complessità del contesto geologico e agroforestale e delle modifiche indotte al regime idrogeologico(*). I lavori da realizzare non devono in alcun modo determinare innesco di fenomeni erosivi, denudazioni, perdita della stabilità o turbare il naturale regime delle acque.

Documentazione obbligatoria richiesta (2)

- n. 1 marca da bollo da € 16,00, apposta alla richiesta (non necessaria in caso di istanza presentata da enti pubblici o assimilati);
 fotocopia del documento di identità del richiedente;
 idoneo titolo di disponibilità dell'area qualora l'istante non sia proprietario o comproprietario;
 visura e planimetria catastale della zona di intervento;
 corografia 1:25.000 e 1:10.000 con individuazione dell'area di intervento;



Istanza autorizzazione vincolo idrogeologico
Modulistica unificata REGIONE MARCHE – determina "Area Tecnica I" n. 5 del 02-11-2020

- relazione tecnica dell'intervento corredata della descrizione della vincolistica presente nell'area, di indicazioni sui movimenti terra, compresi quelli inerenti le opere compensative rivolte al principio dell'invarianza idraulica (art. 10 L.R. 22/2011-dgr 53/2014), destinazione dei materiali eventualmente eccedenti e, nel caso di interventi edilizi, descrizione della sistemazione esterna, della tipologia delle fondazioni e, più in generale, dei materiali costruttivi utilizzati;
- relazione geologica e geotecnica dell'intervento coerenti con il D.M. 14/01/2008 e la circolare n. 617 del 2-2-2009 del consiglio superiore dei lavori pubblici (3);
- progetto della regimazione e smaltimento delle acque meteoriche e reflue (4);
- eventuale relazione botanico-vegetazionale (5);
- elaborati grafici di progetto in adeguata scala con stato ante e post operam, completi di piante, prospetti e sezioni significative, particolari costruttivi (comprese le opere compensative rivolte al principio dell'invarianza idraulica - art. 10 L.R. 22/2011-dgr 53/2014), planimetrie e profili topografici con evidenziazione dei movimenti terra, eventualmente estesi ad una distanza dall'area di intervento che risulti significativa per la ricostruzione della morfologia del versante ;
- documentazione fotografica a colori panoramica e di dettaglio dell'area di intervento, corredata di indicazione planimetrica dei punti di scatto;
- Eventuale ulteriore documentazione in relazione alla tipologia di intervento e qui di seguito specificata:

(*) N.B. Per interventi di modesto impatto rispetto al Vincolo Idrogeologico, da verificare preventivamente con il responsabile del procedimento (opere edilizie di limitata entità quali, a titolo di esempio, recinzioni dello sviluppo non superiore a m 50, cancelli, serbatoi GPL, marciapiedi perimetrali a fabbricati, ovvero interventi agricoli quali, sempre a titolo di esempio, recupero prati pascoli, modesti interventi di livellamento terreni coltivati), rispetto alla documentazione sopracitata può essere omessa la presentazione della Relazione geologica e geotecnica, delle tavole di progetto in pianta e sezione (es. recupero prati pascoli o sistemazioni agricole) e il progetto di regimazione delle acque meteoriche (es. posa in opera di cancelli, serbatoi GPL)

b) AUTORIZZAZIONE ART. 7 R.D.L. n.. 3267/1923-ART. 21 R.D. n. 1126/1926 (terreni saldi)

Termini del procedimento: 180 giorni (fissati dall'art. 21 R.D. n. 1126/1926)

- n. 1 marca da bollo da € 16,00, apposta alla richiesta (non necessaria in caso di istanza presentata da enti pubblici o assimilati);
- fotocopia del documento di identità del richiedente;
- idoneo titolo di disponibilità dell'area qualora l'istante non sia proprietario o comproprietario;
- attestazione comunale di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio;
- parere del comune sull'ammissibilità delle lavorazioni richieste dalla ditta ai fini del ripristino delle colture agrarie rispetto alle NTA del PRG comunale;
- visura e planimetria catastale della zona di intervento di recente rilascio;
- corografia 1:25.000 (o 1:10.000) con individuazione dell'area di intervento;
- relazione descrittiva recante le caratteristiche dell'azienda agraria (estensione, ordinamento colturale, indirizzo produttivo ecc.), le modalità di intervento, i mezzi utilizzati, la tipologia di coltura che si intende attuare e la sistemazione idraulico-agraria che si intende adottare (6)
- relazione pedologica (7)
- documentazione fotografica a colori panoramica e di dettaglio dell'area di intervento, corredata di indicazione planimetrica dei punti di scatto;
- Eventuale ulteriore documentazione in relazione alla tipologia di intervento e qui di seguito specificata:

c) NULLA OSTA IN SANATORIA AI SENSI DELL'ART 32 L. 47/85 (I-II CONDONO).

Termini del procedimento: 180 giorni (fissati dall'art. 32 L. 47/85)

- medesima documentazione richiesta al punto a) oltre a:

- in sostituzione del rapporto geologico geotecnico relativo ad interventi ancora da eseguire, studio geologico che valuti i rapporti tra le opere realizzate e le condizioni geologico-geomorfologiche dell'area di intervento e, più in generale, del territorio contermine e conseguente attestazione da parte del tecnico incaricato che gli interventi eseguiti non hanno comportato nessuna variazione al regime idrico superficiale e sotterraneo né variazioni alla stabilità dell'area senza, nessuna alterazione degli equilibri di stabilità
- Eventuale ulteriore documentazione in relazione alla tipologia di intervento e qui di seguito specificata:

d) PARERE PER ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ (art. 36 D.P.R. 380/2001).

Termini del procedimento: 90 giorni

- medesima documentazione richiesta al punto a) oltre a:

- in sostituzione del rapporto geologico geotecnico relativo ad interventi ancora da eseguire, studio geologico che valuti i rapporti tra le opere realizzate e le condizioni geologico-geomorfologiche dell'area di intervento e, più in generale, del territorio contermine e conseguente attestazione da parte del tecnico incaricato che gli interventi eseguiti non hanno comportato nessuna variazione al regime idrico superficiale e sotterraneo né variazioni alla stabilità dell'area, senza nessuna alterazione degli equilibri di stabilità;



Istanza autorizzazione vincolo idrogeologico
Modulistica unificata REGIONE MARCHE – determina "Area Tecnica I" n. 5 del 02-11-2020

- attestazione del comune della sussistenza dei requisiti di doppia conformità in assenza dei quali non è possibile il rilascio del parere.
 eventuale ulteriore documentazione in relazione alla tipologia di intervento e qui di seguito specificata:

e) AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DI SUPERFICIE BOSCATA (art. 12 L.R. n. 6/2005).

Termini del procedimento: 120 giorni

- medesima documentazione richiesta al punto a) oltre a:

- relazione botanico-vegetazionale redatta da tecnico abilitato (dottore agronomo, dottore forestale) relativa all'area da disboscare redatta ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 23/02/2005 e dell'allegato "a" della L.R. 71/97, comprensiva della quantificazione del rimboscamento compensativo calcolato sulla base della L.R. 71/97 (8);
 progetto esecutivo di rimboscamento con documentazione attestante la disponibilità dei terreni (9);
 dichiarazione di non disponibilità di terreni da destinare al rimboscamento compensativo (10)
 Eventuale ulteriore documentazione in relazione alla tipologia di intervento e qui di seguito specificata:

Con la presente richiesta di autorizzazione il dichiarante si impegna a rispettare quanto indicato nella domanda e/o nel progetto presentato, nonché le prescrizioni integrative eventualmente indicate in sede di autorizzazione.

Altresi dichiaro di prendere atto della Legge 675/96 e succ. modificaz. e di autorizzare la Regione Marche al trattamento dei dati personali che mi riguardano. Tale trattamento, cautelato da misure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi, avverrà per le sole finalità istituzionali e strumentali dell'organizzazione.

Data

il dichiarante



NOTE ALLO SCHEMA DI DOMANDA

- 1) Barrare l'eventuale voce di interesse.
- 2) Asteriscare il riquadro corrispondente al documento che si allega;
- 3) In linea generale, a seconda della tipologia di intervento richiesta, potranno/dovranno contenere:

RELAZIONE GEOLOGICA

- a) **Premessa.** Riferimenti normativi, descrizione dei lavori in progetto, localizzazione dei terreni interessati, nominativi del committente, del progettista architettonico, del progettista strutturale (se già noto) del redattore della relazione geotecnica;
- b) **Descrizione della localizzazione dell'intervento.** Inquadramento geografico mediante inserimento di uno stralcio topografico scala 1:25.000 (denominazione della sezione e/o del foglio, con ubicazione dell'intervento), uno stralcio topografico scala 1:10.000 (C.T.R. Regionale con numero della sezione e denominazione, con ubicazione dell'intervento), uno stralcio catastale scala 1:2.000 con indicazione del foglio catastale e della particella catastale di interesse e ubicazione dell'intervento;
- c) **Analisi dei vincoli gravanti sui terreni.** Valutazione dei vincoli presenti, si citano a titolo esemplificativo il vincolo idrogeologico, i vincoli ambientali, P.T.C.P., presenza di aree S.I.C. o Z.P.S., analisi di compatibilità dell'intervento con la Pianificazione di Bacino, PRG Comunali;
- d) **Inquadramento geologico regionale e locale.** Valutazione dei lineamenti geologici generali, regionali e puntuali per l'intervento, descrizione dei terreni e formazioni rocciose presenti e dell'assetto stratigrafico generale;
- e) **Caratterizzazione del volume geologico significativo.** Definizione della porzione di sottosuolo da investigare mediante indagini geognostiche dirette e/o indirette. Si dovrà valutare l'estensione di territorio entro il quale possano determinarsi fenomeni geodinamici, idrogeologici e antropici in grado di provocare o subire azioni dirette o indirette sulle/dalle opere o su/da parti delle stesse.
- f) **Litostratigrafia.** Descrizione dei terreni e delle rocce basata sugli esiti del rilevamento di campagna e delle indagini eseguite in sito;
- g) **Assetto geologico-strutturale.** Descrizione dei rapporti tra corpi geologici generati dall'attività tettonica faglie, pieghe e ricoprimenti nonché le relazioni geometriche e di estensione fra gli stessi, quali le variazioni verticali e laterali evidenziate dall'analisi stratigrafica e dalla distribuzione delle facies. Indicare la giacitura, la presenza di intercalazioni fra strati tenaci e deboli, la presenza di faglie ed una valutazione dello stato di attività delle stesse, la distribuzione spaziale dei giunti e delle fratture anche con l'ausilio di stereogrammi polari, la distribuzione delle superfici di debolezza meccanica e delle zone cataclastiche, la distribuzione delle tensioni nel sottosuolo e nelle discontinuità;
- h) **Geomorfologia.** Ricerca bibliografica, seguita da analisi foto interpretative e da un attento rilievo geomorfologico di campagna. Descrizione dei processi geomorfologici rilevanti che hanno caratterizzato il settore di territorio in cui ricade l'area di interesse e quelli che possono evolvere in tempi confrontabili con quelli di vita nominale dell'opera. Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'analisi dei fattori di pericolosità geomorfologica e alla sua stima (bassa, moderata, elevata, estremamente elevata). La pericolosità geomorfologica sarà definita per tipologia di processo (frana, esondazione, erosione, ecc.). Descrizione dei contenuti degli strumenti normativi a scala di bacino (PAI) adottati (o in corso di adozione), inventario nazionale delle frane I.F.F.I., riportando stralci cartografici dell'area di interesse con ubicazione dell'intervento.. Individuazione degli elementi di criticità geomorfologica meritevoli di azioni progettuali (atte a ridurre il livello di pericolosità specifico o a ridurre il livello di vulnerabilità dell'opera finalizzate alla riduzione del rischio).
- i) **Climatologia, Idrologia, Idrogeologia, Idrografia.** Descrizione del regime pluviometrico medio, della frequenza delle precipitazioni intense, di diversa durata, con tempi di ritorno di 10, 50, 100 e 200 anni sulla base delle serie di dati reperibili. Si dovranno inoltre indicare le modalità di deflusso, con particolare riguardo al reticolo idrografico superficiale ed al suo grado di gerarchizzazione. Descrizione delle caratteristiche idrogeologiche dei terreni, permeabilità, profondità della falda e tipologia, delle modalità di scorrimento delle acque sotterranee. Si dovrà indicare il corpo idrico recettore, il settore di bacino impegnato dall'opera a progetto e le eventuali interferenze e modificazioni indotte nel naturale deflusso delle acque. Si fornirà una valutazione del bilancio idrologico, dettagliato e approfondito in relazione agli obiettivi del lavoro. Dovranno quindi descriversi le condizioni di permeabilità delle formazioni geologiche, nell'ambito del volume geologico significativo e in particolare quelle che possono contenere corpi idrici sotterranei. Il quadro idrogeologico dovrà essere completato dalla misura e dalla elaborazione dei livelli piezometrici, da una stima delle pressioni interstiziali, in relazione con gli interventi di progetto, nonché da una definizione del grado di protezione degli acquiferi e della loro vulnerabilità in relazione agli interventi previsti dal progetto. Qualora il progetto interferisca in maniera rilevante con le acque sotterranee si dovranno eseguire specifiche indagini e prove idrogeologiche, che saranno opportunamente commentate. Valutazione sull'eventuale impatto sulla qualità dei corpi idrici sotterranei.
- j) **Approfondimenti.** Rilievi di campo finalizzati alla ricostruzione del volume geologico significativo. Si descriveranno le stazioni di affioramento e si documenteranno fotograficamente le evidenze di campo utili ai fini della configurazione dello scenario locale; Analisi foto interpretativa anche multi-temporali condotte nell'ambito dello studio specialistico riportando la denominazione del titolare delle immagini e l'epoca di volo; Campagna di indagini geognostiche con indicazioni del programma delle indagini da eseguire in funzione del modello geologico;
- k) **Terre e rocce da scavo.** Valutazione dei materiali oggetto di scavo e del loro riutilizzo previsto in sito e/o fuori dal cantiere e il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs n.152 del 3-4-2006 e s.m.i.;



- l) Analisi delle pericolosità geologiche.** Descrizione della pericolosità di base del sito, facendo riferimento alla nuova classificazione sismica del territorio nazionale, recepita a livello locale dalle amministrazioni regionali, nonché alle carte di pericolosità sismica e agli studi di Microzonazione Sismica eseguiti in ambito regionale o comunale, descrizione della pericolosità idrogeologica con valutazione degli strumenti di pianificazione di bacino disponibili (P.A.I. o Piani stralcio tematici), ai Piani Urbanistici corredati di studi geologici;
- m) Elementi di criticità.** Descrizione degli elementi di criticità emersi nel corso dello studio distinguendoli per tipologia (criticità litologica, geomorfologica, idrogeologica, ambientale, antropica, ecc.). Conseguentemente verranno descritte tutte le tecniche di mitigazione che potranno avere carattere cautelativo o prescrittivo in relazione con la loro importanza. Valutazioni su eventuali successive fasi di approfondimento (anche in corso d'opera) nonché la tipologia e la durata nel tempo delle campagne di monitoraggio connesse con la costruzione e l'esercizio dell'opera;
- n) Attendibilità del modello geologico e fattibilità dell'intervento.** In relazione con la qualità e la quantità delle informazioni reperite, delle indagini eseguite e con la complessità geologico-strutturale dell'area di studio, il tecnico incaricato provvederà a qualificare il modello geologico di riferimento. La sintesi dovrà contenere indicazioni circa il livello di vulnerabilità ammissibile per l'opera a seconda della classe d'uso e in relazione con il contesto naturale descritto e con la vita nominale dell'opera stessa. Conseguentemente verranno descritte tutte le tecniche di mitigazione che potranno avere carattere cautelativo o prescrittivo in relazione con la loro importanza;
- o) Allegati Cartografici.** Carta Geologica e geomorfologica sia generale che di dettaglio (scala 1:10.000 e 1:2.000), sezioni geologiche e idrogeologiche di dettaglio (scala 1:2.000), stralcio cartografia P.A.I. (scala 1:10.000 e ingrandimento scala 1:5.000), Stralcio cartografia I.F.F.I. (Scala 1:10.000 e 1:2.000), Stralcio cartografia Geomorfologia del P.R.G. Comunale (scala 1:10.000 e 1:2.000), Riproduzione cartografica dell'idrografia locale sia in scala 1:10.000 che di dettaglio in scala 1:2.000 con evidenziazione (a colori) del reticolo di deflusso superficiale);

RELAZIONE GEOTECNICA

- a) Analisi dei riferimenti normativi.** Descrizione dei lavori in progetto, la localizzazione dei terreni interessati, i nominativi del committente, del progettista architettonico, del progettista strutturale del redattore della relazione geologica. La relazione geotecnica deve fare esplicito riferimento ai contenuti della relazione geologica, eventuali differenti considerazioni su caratteristiche dei terreni e valutazione delle pericolosità e relative problematiche deve essere adeguatamente motivata e supportata attraverso approfondimenti di indagini e studi; I mezzi di indagine devono essere scelti caso per caso in relazione alla natura ed alla successione dei terreni nel sottosuolo, alle finalità ed alle caratteristiche dell'opera. I risultati delle indagini devono essere oggetto di apposite relazioni, parte integrante del progetto. Queste devono comprendere ed illustrare tutti i dati obiettivi e sviluppare le elaborazioni ed i calcoli necessari al fine di giungere alle scelte progettuali;
- b) Rilevamento indagini e prove geotecniche.** Descrizione del programma delle indagini e delle prove geotecniche (eseguito anche in relazione alla modellazione geologica o assunte totalmente da questa) in funzione del tipo di opera e riguardanti il volume significativo. Lo studio geotecnico deve essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto e che influenza il comportamento del manufatto stesso (volume significativo). L'ampiezza dell'indagine deve perciò essere proporzionata alle dimensioni, al tipo, alle caratteristiche strutturali, all'importanza dell'opera, alla complessità del sottosuolo ed allo stato delle conoscenze sulla zona in esame;
- c) Modello Geotecnico del Terreno.** Schema rappresentativo delle condizioni stratigrafiche, del regime delle pressioni interstiziali e della caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni e delle rocce comprese nel volume significativo, finalizzato all'analisi quantitativa delle specifiche problematiche geotecniche legate al dimensionamento delle opere;
- d) Determinazione dei parametri geotecnici "caratteristici".** Valutazione e scelta del parametro geotecnico che influenza il comportamento del terreno in quel determinato stato limite, ed adottarne un valore, o stima, a favore della sicurezza;
- e) Modellazione sismica con analisi degli effetti di sito.** Ripresa integrale dei contenuti della relazione di modellazione e pericolosità sismica con approfondimento dei parametri necessari alla progettazione geotecnica (progettazione per azioni sismiche) in funzione del tipo di opera (opera provvisoria, opera di sostegno, tipo edificio ecc.);
- f) Verifiche della sicurezza e delle prestazioni.** Trattazione degli stati limite funzionali alle verifiche, con esplicitazione degli stati limite, approcci e combinazioni utilizzate nelle verifiche e nei dimensionamenti geotecnici delle opere (quadro sinottico opere/approcci);
- g) Verifiche di stabilità del pendio** su tracce rilevate topograficamente, in massima pendenza, rappresentative dell'area oggetto di intervento, mediante metodi analitici, valutando le condizioni di calcolo maggiormente cautelative (azioni sismiche, sovraccarichi, pressioni interstiziali e/o falda) motivandone le scelte di calcolo;
- h) Opere di fondazione,** criteri e scelte progettuali, verifica agli SLU (carichi), verifica agli SLE (cedimenti), aspetti costruttivi e relative prescrizioni;
- i) Opere di sostegno:** criteri e scelte progettuali, verifiche di sicurezza agli SLU, verifiche di esercizio agli SLE, aspetti costruttivi e relative prescrizioni;
- j) Fronti di scavo e opere in materiali sciolti.** criteri e scelte progettuali, verifiche di sicurezza agli SLU, verifiche in condizioni di esercizio agli SLE (per i fronti di scavo solo se pertinenti al caso specifico), aspetti costruttivi e relative prescrizioni;
- k) Piano di monitoraggio,** valutare e motivare l'eventuale necessità;
- l) Elaborati grafici:** ubicazione dell'intervento, carta e sezioni geotecniche contenenti gli aspetti caratterizzanti il modello geotecnico del sito con ubicazione delle prove.

N.B. NELL'AMBITO DI ISTANZA IN SANATORIA RIFERITA AL 1° O 2° CONDONO (LL. 47/85 – 724/94) OVVERO DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITA' (art. 36 DPR 380/2001), LA RELAZIONE GEOLOGICO –



GEOTECNICA DOVRA' VALUTARE I RAPPORTI TRA LE OPERE REALIZZATE E LE CONDIZIONI GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICHE DEL SITO DI INTERVENTO E, PIU' IN GENERALE, DEL TERRITORIO CONTERMINE, COME ESPLICITATO AI PUNTI C) E D).

- 4) Comprensivo della identificazione del recettore finale e, nel caso di realizzazione di impianti di smaltimento dei reflui per sub-irrigazione o fitodepurazione, di specifica relazione idrologica corredata di specifica tavola con localizzazione dell'impianto;
- 5) redatta da tecnico abilitato (dottore agronomo, dottore forestale), nel caso in cui vi siano interferenze con il patrimonio arboreo boschivo locale;
- 6) Sopra ha 1,00 di superficie interessata da rimessa a coltura relazione tecnica redatta da tecnico abilitato
- 7) Nel caso di interventi oltre ha 1,00 di superficie interessata dalla rimessa a coltura.
- 8) La superficie da compensare non deve essere determinata su base bibliografica ma direttamente, attraverso la realizzazione di aree di saggio significative (due ad ettaro nel caso di boschi omogenei e in numero pari alle diversità tipologiche e strutturali riscontrate nel caso di boschi non omogenei), quadrangolari di lato 20 metri o circolari di raggio 20 metri, finalizzate alla esatta individuazione del popolamento presente e della provvigione legnosa effettivamente ritraibile. Il calcolo della superficie da compensare non è necessario, ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 6/2005, nel caso di riduzione di superfici boscate per estensioni inferiori a 1000 mq, per interventi di mitigazione idraulica e di manutenzione straordinaria di opere e manufatti esistenti disposti dagli enti competenti e per la ristrutturazione di edifici di interesse storico, artistico e culturale. Gli elementi di riferimento dovranno essere contenuti nella relazione botanico – vegetazionale a giustificazione della mancata esecuzione del predetto calcolo.
- 9) Il progetto dovrà contenere estratti di mappa e certificati catastali da cui si evinca la proprietà della ditta istante, ovvero atti attestanti il possesso dell'area (contratto di affitto, comodato d'uso ecc.), descrizione del sesto di impianto adottato, delle modalità di impianto e delle cure colturali da attuare almeno per i primo cinque anni dall'impianto, nonché specifico computo metrico per la quantificazione dei costi di impianto e per le cure colturali quinquennali utilizzando i valori delle varie voci di costo presenti nel Prezzario Regionale dovrà essere predisposta altresì idonea garanzia fidejussoria a favore della Regione Marche dell'importo pari al costo del rimboschimento (impianto + spese colturali per i primi 5 anni);
- 10) In sostituzione del progetto di rimboschimento compensativo in caso di mancata disponibilità di terreni su cui eseguirlo al fine della determinazione della compensazione monetaria, ai sensi dell'art. 12 comma 4 della L.R. 6/2005. Si specifica che, in questo caso, ai sensi dell'art. 12 comma 4 della L.R. 6/2005, al costo del rimboschimento (impianto + spese colturali per i primi 5 anni) sarà aggiunto il valore dei terreni;